

Periodico d'informazione
e aggiornamento tecnico professionale

Anno LXXII - Supplemento n. 3 a l'Allevatore n. 2 del 16 Febbraio 2016
Distribuzione Poste Italiane SpA - ISSN 1972-8034

*l'*ALLEVATORE
magazine

VENETO

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DEL VENETO



L'ALLEVATORE magazine VENETO

Informazioni tecniche, economiche e di attualità a cura dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto

Programma di assistenza tecnica specialistica nel settore zootecnico (LR n° 40/2003, art. 65 bis)
Attività realizzata con il contributo della Regione Veneto

Supplemento a L'Allevatore n° 2 del 16 Febbraio 2016
Anno LXXII

Coordinamento

Floriano De Franceschi

Presidente Arav

Adriano Toffoli

Direttore Arav

Direttore responsabile

Alessandro Nardone

Redattore capo

Giovanni De Luca

(deluca.g@aia.it)

In redazione

Alessandro Amadei

(amadei.a@aia.it)

Camillo Mammarella

(mammarella.c@aia.it)

Progetto grafico

Mediatime Editing - Padova

Grafica

Garden - Lorena Lombroso

Editore

Servizi Commerciali
per gli Allevatori SCA srl

Via G. Tomassetti 9

00161 Roma - Tel. 06.8545.1226

(allevatore@aia.it)

Stampa

Mediagraf S.p.A.

Sede legale e stabilimento:

Viale della Navigazione Interna 89

35027 Noventa Padovana



Organo ufficiale di stampa dell'Associazione italiana allevatori

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 323 del 14-7-1948



Periodico associato USPI

03

Editoriale

Con il Sistema allevatori rendiamo efficienti le stalle

DI FLORIANO DE FRANCESCHI

04

Attualità

Dairy Show: successo della genetica italiana

DI MATTEO CRESTANI



09

Bruna, una nazionale di altissimo livello

A CURA DELLA REDAZIONE

11

Veneto, regione virtuosa per la Pezzata Rossa Italiana

DI MATTEO CRESTANI

14

Genetica

L'importanza di avere nuovi "Padri di toro"

DI MIKI LEVIS

15

Incontri

Bolzano, la formazione degli allevatori si fa sul campo

DI MIKI LEVIS



16

Protagonisti

Fieracavalli, allevatori impegnati sulla qualità

DI ALDO BOLLA

19

Tecnica

Con Si@lleva la stalla è sempre sotto controllo

DI BRUNO COSTA



22

Il sistema per la qualità del laboratorio analisi Arav

DI VINICIO BARBIERI

24

Incontri

Le fasi produttive della capra da latte

DI DAVIDE MAGNANI

25

Tecnica

Orus: un'associazione per i veterinari buiatri veneti

DI LUCILLO CESTARO

“ CON IL SISTEMA ALLEVATORI RENDIAMO EFFICIENTI LE STALLE, PER UN LATTE DI QUALITÀ E PIÙ REMUNERATIVO ”



L'obiettivo è produrre un latte di qualità e sempre più remunerativo

FLORIANO DE FRANCESCHI
Presidente Arav

Lavorare sui numeri è l'unico modo per salvare le stalle venete. Dobbiamo sfruttare il potenziale dei nostri allevamenti ed i dati periodicamente rilevati che, da soli, possono consentirci di incrementare la qualità del latte e mettere a disposizione del mercato un prodotto più remunerativo. Il Sistema allevatori di Aia prevede la verifica in stalla del latte ogni 40 giorni, quindi siamo già in grado, aderendovi, di vendere un latte certificato, senza l'ulteriore esigenza di creare onerosi ed inutili sovrastrutture, che non sarebbero capaci di incidere in egual modo.

Grazie alla genetica possiamo fare qualità e produrre di più, quindi aumentare il reddito delle imprese allevatoriali. Lavorare sui dati, quindi, è determinante. Anche in presenza di una stalla eterogenea, in cui non tutti gli animali siano performanti, attraverso l'analisi dei controlli effettuati è possibile incidere sulla redditività. Abbiamo parlato molte volte dei controlli funzionali e non ci stancheremo mai di battere su questo tasto, perché è importantissimo concentrarsi maggiormente sui caratteri funzionali, così legati alla longevità ed alla fertilità. Solo in tal modo sarà possibile pianificare adeguatamente le attività di stalla, dalla nutrizione alla gestione in generale.

Dobbiamo essere consapevoli del potenziale che abbiamo a disposizione e saperlo sfruttare al meglio con i dati che lo stesso ci suggerisce, naturalmente entrando a far parte di un sistema integrato, in cui

le analisi di laboratorio giocano un ruolo strategico per la produttività e, quindi per la redditività stessa dell'allevamento. Abbiamo iniziato nel 2015 e proseguiamo per tutto il 2016 una serie di incontri con gli allevatori, al fine di far conoscere le opportunità offerte da Arav e trasmettere l'importanza di adottare il controllo funzionale, unitamente ad altri accorgimenti, se si vuole sfidare la crisi ad armi pari e non spuntate, come ancora oggi molti si ostinano a fare, nonostante l'evidenza dei fatti dia loro torto. Analogamente occorre continuare a puntare con convinzione sulla genetica, perché significa qualità e produzione più elevati. Le parole chiave per i nostri allevamenti non possono che essere queste, se si vuole continuare ad esistere ed essere competitivi.

In un mercato sempre più difficile, in cui le materie prime provengono spesso dall'estero, la grande distribuzione propone alimenti di bassa qualità ed i consumatori sono indotti ad acquistare senza consapevolezza, noi produttori dobbiamo difenderci con le armi dell'onestà e della chiarezza. Naturalmente a fare da sfondo a questo problema è l'assenza di un'etichettatura rilevante l'origine di tutti i prodotti. Le strategie che Arav sta portando avanti da tempo non rappresentano l'interesse dell'Associazione in quanto tale, ma quello di ciascun allevatore, che soltanto facendo parte di un Sistema può avere un peso ed una voce in grado di essere udita.

Auguro a tutti i lettori una Buona Pasqua. ■

Dairy Show: successo della genetica italiana

Nel ring di Fieragricola si impongono i frisonisti italiani. Il presidente Arav Floriano De Franceschi: "soltanto utilizzando i dati di stalla si fa ricerca ed innovazione"

di MATTEO CRESTANI

La genetica italiana sbaraglia tutti ed il modello di Arav vince.

Strepitoso successo per il Dairy Show 2016 a Fieragricola, la manifestazione di rilievo europeo che ha premiato l'Italia con i suoi straordinari allevamenti, nonostante gli agguerriti e capaci competitors belgi e spagnoli. Ring e tribune erano pieni di tifosi che, con grande passione hanno incitato gli animali più belli che ogni allevamento partecipante ha deciso di far sfilare, con orgoglio e grande emozione, ma anche con un sano spirito di competizione. Al fianco del presidente di Arav Floriano De Franceschi, Pietro Salcuni e Paolo Scrocchi, rispettivamente presidente e direttore generale di Aia, il presidente Anafi Maurizio Garlappi, il presidente di Apa Brescia e Bergamo Germano Pè, il presidente di Anacli Roberto Nocentini, il presidente nazionale della Razza Bruna Pietro Laterza e Claudio Valente, vicepresidente della Fiera e presidente di Coldiretti Verona.

Ben 163 i capi presenti, di cui



In alto: foto di gruppo per i protagonisti del Dairy Show
A destra: la Campionessa assoluta della Mostra, Bel Barclay Selen dell'Allevamento Beltramino (Torino) in comproprietà con Al.Be.Ro. (Piacenza)
Sotto: presidente Arav De Franceschi durante le premiazioni della gara veronese



50 stranieri, e sette partecipanti al Junior Show, di proprietà di 56 allevatori, si sono messi alla prova in una competizione sempre orientata alla crescita, perché questi eventi hanno quale fine principale lo sviluppo della razza e di arrivare ad aumentare la qualità del prodotto, a tutto



La classifica del Dairy Show 2016

- Campionessa assoluta della Mostra
Bel Barclay Selen
Allevamento Beltramino (Torino) in comproprietà con Al.Be.Ro. (Piacenza)
- Campionessa riserva della Mostra
Du Bon Vent Incapy
Allevamento Beltramino (Torino) in comproprietà con Bag2, Al.Be.Ro., Bach, Sarreri
- Menzione d'onore vacche
Deborah
Soc. Agricola Dosso Pallavicino s.s. di Zanetti Francesco & c. (Cremona)
- Miglior mammella vacche giovani
Du Bon Vent Incapy
Allevamento Beltramino (Torino) in comproprietà con Bag2, Al.Be.Ro., Bach, Sarreri
- Miglior mammella vacche adulte
Bel Barclay Selen
Allevamento Beltramino (Torino) in comproprietà con Al.Be.Ro. (Piacenza)

Classifica allevatori

- 1° allevatore
Allevamento Beltramino s.s. agr. di Beltramino f.lli & c.
- 2° allevatore
Sabbiona az. Agr. di Ciserani Ireneo e Francesco s.s. (Milano - Lodi)
- 3° allevatore
Ferrarini spa (Albinea - Reggio Emilia)
- 4° allevatore
Quaini Giuseppe (Castelverde Holstein - Cremona)
- 5° allevatore
Casa Flora (Sdad Civil - Spagna)

Classifica espositori

- 1° allevatore
Allevamento Beltramino s.s. agr. di Beltramino f.lli & c.
- 2° allevatore
Sabbiona az. Agr. di Ciserani Ireneo e Francesco s.s. (Milano - Lodi)
- 3° allevatore
Soc. agr. Al.Be.Ro. srl (Piacenza)
- 4° allevatore
Ferrarini spa (Albinea - Reggio Emilia)
- 5° allevatore
Quaini Giuseppe (Castelverde Holstein - Cremona)



VERONAVET S.P.A

TUTTO PER LA SALUTE DEI VOSTRI ANIMALI

- **Medicinali**
- **Integratori**
- **Attrezzatura zootecnica**
- **Attrezzatura chirurgica per veterinari**
- **Disinfettanti e detergenti**
- **Insetticidi e topicidi**
- **Articoli ed alimenti per animali da compagnia**



- **Servizio professionale ed esperto**
- **Reperibilità 24 ore su 24**
- **Consegne rapide entro 24/36 ore**

Controllo totale della catena del freddo per i prodotti sottoposti alla conservazione a temperatura controllata

**Viale del Lavoro, 45 - Cologna Veneta - Tel. 0442/411024 -
mail: vrvet@veronavet - web: www.veronavet.it**

Parlano gli allevatori

Giambattista Benedetti
(Sant'Anna d'Alfaedo – Vr)

“La passione muove ogni azione del nostro lavoro quotidiano. La nostra azienda sorge in una zona montana e le frisone che costituiscono il nostro allevamento a Sant'Anna d'Alfaedo garantiscono una produzione d'eccellenza. La possibilità di pascolare sette mesi l'anno fa sì che il prodotto finale sia straordinario ed aumenta la longevità degli animali”. Con queste parole Giambattista Benedetti descrive l'amore per il proprio territorio, per il lavoro che svolge ed in particolare il forte desiderio di arrivare a produrre un latte di alta qualità. “Il latte prodotto dalle vacche che pascolano nella nostra terra – sottolinea Benedetti – è straordinario, in quanto gli animali vivono in un ambiente pulito, sono liberi di muoversi e, di conseguenza, la materia prima ci guadagna e noi possiamo mettere sul mercato una materia prima dalle caratteristiche straordinarie, che consente di realizzare formaggi di alta qualità e di pregio”. Non possiamo negare anche il fatto che le malghe rappresentano un'attrazione per le gite fuori porta, che fanno arrivare molti cittadini, alla riscoperta dei sapori di un tempo e dei prodotti degli allevamenti. “I consumatori che arrivano dalle nostre parti – conclude Benedetti – ammirano degli allevamenti caratteristici, che sono parte integrante dell'incantevole territorio di Sant'Anna d'Alfaedo. Certo, però, non è facile lavorare in montagna: dobbiamo fare molti sacrifici, il lavoro è duro e la redditività, considerando i costi, è più bassa, ma siamo mossi da una passione che non ci fa tornare indietro e ci rende orgogliosi di quello che siamo”.

Luigi Nicolin e Filippo Sambugaro
Az. Guthi
(San Pietro in Gù – Pd)

“Fin da piccolo ho sempre sentito forte la passione di portare gli animali in fiera e fare conduzione. Una passione che mi è stata trasmessa da mio padre, assieme al quale partecipavo alle più diverse iniziative del settore, cercando di cimentarmi anche da giovanissimo”. Con queste parole Filippo Sambugaro, che a Fieragricola di Verona ha preso parte al Junior Show con grande entusiasmo, ci racconta la sua straordinaria voglia di mettersi alla prova e confrontarsi sul ring con altri giovani che portano animali straordinari, per fare sempre meglio e crescere all'insegna di una sana competitività. L'azienda Guthi di San Pietro in Gù (Pd), infatti, ha portato in Fiera a Verona una vitella denominata Alogen Mami e che oggi appartiene all'allevamento Go-Farm di Roberto Gozzini di Casalmorano a Cremona. “Si tratta di una vitella di cui siamo orgogliosi – spiega Luigi Nicolin, titolare dell'azienda agricola Guthi – in quanto deriva da una nostra famiglia aziendale”. Un primato che non è il primo per l'allevamento di San Pietro in Gù, che conta 90 capi in lattazione su un totale di 210 ed ha dato alla luce la prima vacca Gpft. “La nostra azienda ha svolto per anni l'attività in malga – conclude Nicolin – ma con le difficoltà economiche degli ultimi anni abbiamo deciso di percorrere la strada della genetica, che sta portando grandi soddisfazioni. Poter viaggiare e mettere a confronto i propri animali con quelli di altri paesi è un'esperienza straordinaria, che arricchisce e permette di crescere reciprocamente. La Fieragricola di Verona resta sempre un momento di confronto tra i più importanti”.

Renato Giacopuzzi
(Sant'Anna d'Alfaedo - Vr)

“Ho dovuto a malincuore interrompere le attività in Fiera per qualche anno, per dedicarmi alla famiglia, che si è allargata con la nascita dei bambini, ma oggi con grande entusiasmo, come se non avessi mai smesso, mi sono nuovamente cimentato in questa forma di competizione”. Così Renato Giacopuzzi, titolare dell'omonimo allevamento a Sant'Anna d'Alfaedo, descrive il proprio entusiasmo nel partecipare alla Fieragricola di Verona. “Questo evento veronese, ma di rilievo straordinario a livello ben oltre che nazionale – aggiunge Giacopuzzi – lo sentiamo nel dna e per un allevatore portare un animale a questa fiera è un'emozione difficile da descrivere”. E proprio per riprendere la tradizione dell'allevamento di famiglia, Renato Giacopuzzi ha deciso di portare in Fieragricola una vacca primipara con 87 punti di primo parto, mentre la sorella è pure un animale straordinario ed ha conquistato 88 punti di secondo parto. L'azienda di Sant'Anna d'Alfaedo conta 70 vacche in lattazione e non ha mai interrotto la tradizione dell'alpeggio. “Andare in malga è un grandissimo sacrificio e di certo non si può dire sia economicamente vantaggioso. A conti fatti non ne vale certo la pena, ma – conclude Giacopuzzi – abbiamo sempre puntato sulla qualità del nostro prodotto e vogliamo continuare a distinguerci per questo. Il latte delle nostre vacche ha caratteristiche di qualità che ci riempiono di soddisfazione, perciò intendiamo continuare a lavorare in questo modo”.

vantaggio della trasformazione del latte nei più diversi derivati, espressione della tipicità e distintività italiani. Tra gli stranieri, due allevatori provenienti dal Belgio con 18 capi e venti allevatori spagnoli con 32 capi. Pat Conroy, giudice statunitense dell'Indiana, ha affiancato i nostri esperti, che si sono cimentati nelle più attente e scrupolose valutazioni.

Genetica tricolore

A vincere è stata la genetica italiana, grazie alla fecondazione con tori selezionati dal Centro genetico Inseme. La campionessa della mostra, la sua riserva ed i migliori al-

Nel ring del Dairy Show il meglio della genetica frisona di Italia, Spagna e Belgio
Sotto: la gara di conduzione, uno spettacolo nello spettacolo

levamenti, infatti, sono tutti italiani. Ed un grande successo hanno riscosso anche le aziende venete presenti a Fieragricola con i propri migliori animali: All. Elisa di Giambattista Benedetti e Renato Giacopuzzi, entrambe di Sant'Anna d'Alfaedo (Vr), Sand Farm e Guthi di Luigi Nicolin, di San Pietro in Gù (Pd). "È stato uno straordinario successo della genetica italiana, che ci inorgoglisce – commenta il presidente di Arav, Floriano De Franceschi



Hoof System
Hoof trimming's solutions



Da oltre vent'anni, Mascalcia per passione!

Se vuoi migliorare il tuo allevamento pareggia gli unghioni delle tue vacche prima che si azzoppino, forniamo trattamenti a piccole e grosse mandrie in poco tempo con nostri tecnici formati in azienda tramite training selettivo e qualitativo.

Il nostro servizio di mascalcia è fondato sul metodo olandese.

Anche il prezzo ha la sua importanza...

Servizio di mascalcia bovina e:

Costruzione, vendita, noleggio a lungo termine di travagli professionali brevettati

Hoof System Italy • info@hoofsystem.it • +39 347 8789734

www.mascalcia.com





In alto a sinistra: i soggetti presentati a Verona dall'Allevamento Elisa e da Renato Giacopuzzi. A destra: una delle Frisone dell'allevamento Guthi di Luigi Nicolin insieme a Filippo Sambugaro
Sotto: gli studenti che hanno partecipato alle valutazioni



– in quanto ciò è avvenuto nell'ambito di una manifestazione di rilievo internazionale e con rivali di grandissimo spessore. Questo risultato ci conferma che siamo sulla giusta strada ed il lavoro promosso dalla nostra Associazione va portato avanti con convinzione ed uniti. Lavorare sui dati, frutto dei controlli funzionali, raccolti negli allevamenti, significa consentire alla ricerca di crescere, quindi fare innovazione di prodotto ed arrivare ad un latte di qualità straordinaria, per il bene dei consumatori e per lo sviluppo delle aziende”.

Un ringraziamento particolare va a tutti gli espositori, ma anche alle persone che hanno lavorato dietro le quinte, l'Apa di Verona con la Segreteria organizzativa e l'Apa di Brescia con il supporto operativo, le Associazioni di Razza e la Fiera di Verona. ■

Duca degli Abruzzi ed Istituto agrario di Feltre sugli allori

Risultato storico per la scuola Agraria di Feltre, che si è classificata seconda a livello nazionale nella gara di valutazione dei bovini alla 112ª Fieragricola di Verona. Subito dopo si sono classificati i giovani del Duca degli Abruzzi di Padova, al terzo posto con l'istituto tecnico ed al quarto con il professionale, accompagnati dai professori Roberto Agosta e Vincenzo Volini. La gara di valutazione dei bovini delle razze Bruna, Frisona e Pezzata rossa, organizzata in collaborazione con Aia, ha visto la partecipazione di studenti provenienti da 45 istituti tecnici e professionali agrari d'Italia. Per quanto concerne i bellunesi, determinanti sono state le recenti valutazioni dei bovini effettuate in alcuni allevamenti del feltrino, come quelli di Modesto De Cet per la razza Bruna, Novella De Boni e Martino Villabruna per la Pezzata rossa, Germano e Gilberto Bellumat per la Frisona. Altrettanto importanti le esercitazioni alla presenza degli esperti di razza Paolo Giusto e Miki Levis, che hanno dato informazioni morfologiche preziose.

La scuola di Vellai si è presentata con dodici studenti delle classi seconda, terza, quarta e quinta, indirizzi Tecnico e Professionale: Sara Bondavalli, Valentina Casanova, Mattia Bonollo, Renè Spada, Mattia Gris, Giulia Marin, Samuel Bertoldi, Simone Perot, Kevin Maccagnan, Linda Dorigo, Stefania Geronazzo e Nicolò Serafini. La professoressa Serena Turrin evidenzia la soddisfazione dell'istituto per “il risultato raggiunto grazie all'impegno dei ragazzi, alla dedizione, serietà, passione, costanza ed allo studio delle razze prese in esame, sotto la guida dell'insegnante Maurizia Venuda”. Per quanto riguarda il Duca degli Abruzzi, invece, per l'istituto tecnico si sono cimentati nella valutazione Alex Zilio, Veronica Tognato e Filippo Cestonaro, mentre per il professionale Filippo Sambugaro ed Alberto Marchetto. Al primo posto si è classificato l'Istituto agrario di Parma.

Miki Levis

Bruna, una nazionale di altissimo livello

Gli esiti della 48ª Mostra del Libro genealogico della razza Bruna italiana, splendida vetrina della genetica made in Italy alla Fieragricola di Verona

a cura della REDAZIONE

“**D**egna espressione delle qualità che la razza Bruna esprime a livello nazionale ed internazionale”. È questo, in estrema sintesi, il commento a caldo del presidente Anarb Pietro Laterza, alla chiusura della 48ª Mostra nazionale del Libro genealogico della razza Bruna italiana. Campionessa nazionale di Bruna2016 è risultata Astrid, una figlia di Vasal, allevata dal giovane Michel Quistini, Oltre Il Colle (Bergamo). Sei parti, Astrid vanta una produzione annua di 95,9 quintali di latte al 3,90% di grasso ed al 3,50% di proteine. Campionessa riserva Rival Payo Telly, figlia di Rivaldo, presentata da Giuseppe Corsini e Francesco di Varsi (Parma), allevamento che si è aggiudicato anche la palma di “Miglior allevatore espositore”. La produzione di latte annua di Rival Payo Telly è stata di 80,3 quintali al 3,60% di grasso e 3,50% di proteine. Menzione d'onore per P.V. Gitano Polly della società agricola Ponte Vecchio (Treviso). Oltre 70 quintali al 5,30% di grasso e

3,90% di proteine. Miglior mammella Giada Ridge TD, di Giovanni Invernizzi di Barzio (Lecco). Campionessa manze Stiff Nervana Ibiza, una Nirvana dell'allevamento Maso Stivo di Ronzo Chienis (Trento); riserva manze Kam Zephir Zama di Vito Campanella, Monopoli (Bari); terza assoluta manze Doodle Dally di Pietro Pedrini (Sondrio). Il premio “Bruna dell'anno” è andato a Sg Grip Star della società agricola San Giorgio di Sovramonte (Belluno). Azienda che, unitamente agli allevamenti Ponte Vecchio (Treviso) e Locatelli (Bergamo) ha vinto anche il premio per la Miglior ge-



stione alla posta. Attestato di Miglior genetica per la vitella Biver Lambada della società agricola La Favola di Lesignano Bagni (Parma).

In alto: Astrid, campionessa della mostra nazionale
Sotto: soggetti di alto livello in ogni categoria





A sinistra: la consegna del premio per il "miglior allevatore espositore"
Sotto: terza posizione per il Veneto nel Trofeo dei Presidenti



Miglior produzione per "Latte qualità" a Kiba Delicata, un figlia di Agenda della Kibafarm dei F.lli Barri di Dubino (Sondrio), con una lattazione in 305 giorni di 12.428 kg latte, 4,2% grasso, 3,6% proteine. Ancora una volta una grande affermazione della provincia di Sondrio per il "Trofeo dei Presidenti", riconoscimento che prende in considerazione i diversi risultati conseguiti nella manifestazione. Seconda

da posizione per l'Associazione di Bergamo-Brescia, terza l'Ara Veneto. Nei concorsi del Bruna junior club tolettatura, conduzione e giudizio morfologico, con in palio uno stage in un importante allevamento statunitense, la bergamasca Stefania Ferri si è aggiudicata il titolo di "Giovane d'oro". Bruna2016 è stata giudicata da Lino Pietroboni. Bresciano dell'Alta Valcamonica, da più di trentacinque

anni Pietroboni è in attività all'Anarb, in qualità di coordinatore del Corpo esperti. Al termine della manifestazione, il giudice ha sottolineato l'altissimo livello della mostra, elogiando, in particolare, tra le categorie delle vacche adulte, i soggetti che hanno evidenziato al meglio le caratteristiche tipiche della razza, longevità, notevoli produzioni per quantità e qualità nel corso della carriera, livello di be-

nessere animale grazie anche all'abilità ed alle cure degli allevatori.

Meeting Interbull

Se quest'anno la Mostra del Libro genealogico ha espresso il meglio della selezione, made in Italy, sempre nell'ambito di Fieragricola, grazie alla collaborazione tra Anarb e Veronafi, si è parlato del futuro della genomica internazionale con rappresentanti scientifici provenienti da tutto il mondo. Al Meeting interbull strategic planning, razze e specie del Sud Europa sono state rappresentate da Enrico Santus. "Produzione e sostenibilità ambientale tra le linee guida del futuro, tempestività nei risultati", ha detto Santus. Al termine della manifestazione, alla quale hanno partecipato centocinquanta soggetti, una cinquantina gli espositori provenienti da Bari e Taranto per la Puglia, Parma e Piacenza per l'Emilia Romagna, Bergamo, Brescia, Lecco e Sondrio per la Lombardia, Belluno e Treviso per il Veneto, Pordenone per il Friuli e Trento per il Trentino Alto Adige – il presidente Laterza ha ringraziato, tra gli altri, gli allevatori, l'intera struttura Anarb e Veronafi per l'organizzazione di una manifestazione di così alto livello in un momento sicuramente non facile per il settore. ■

Veneto, regione virtuosa per la Pezzata Rossa Italiana

Cresce in regione la presenza di vacche e di stalle in cui si alleva la razza. Una scelta a duplice attitudine da tenere ben in considerazione per il futuro della zootecnia locale

di MATTEO CRESTANI

Sentita partecipazione al recente incontro promosso da Arav con tutti gli allevatori di Pezzata rossa italiana del Veneto alla Birreria Pedavena, nel Bellunese. Dopo i saluti del presidente dell'Associazione regionale allevatori del Veneto, Floriano De Franceschi, è stata la volta della presentazione del nuovo presidente della Sezione regionale Allevatori della Pezzata Rossa Italiana, Tiziana Saviane, che ha portato il proprio saluto all'assemblea, ringraziando il presidente uscente Daniele Fullin per il lavoro svolto con passione e dedizione, auspicando di fare altrettanto per la crescita della razza. Anche il presidente nazionale dell'Anapri, l'Associazione nazionale della Pezzata rossa italiana, Franco Moras, è intervenuto all'assemblea, congratulandosi con gli allevatori veneti per il lavoro svolto ed invitandoli a fare propri gli accorgimenti che la ricerca e l'innovazione permette di attuare, per lo sviluppo degli allevamenti e, di conseguenza, l'aumento della loro redditività. Il momento clou della giornata associativa, ma

anche di formazione, è giunto quando sul tavolo dei relatori, moderati dal direttore di Arav, Adriano Toffoli, è intervenuto il direttore di Anapri, Daniele Vicario, sul tema: "Dieci anni di selezione della Pezzata rossa italiana in Veneto: risultati raggiunti e nuove opportunità per la duplice attitudine".

Risultati positivi

Nella prima parte della sua relazione, Vicario ha illustrato i dati, ancora non definitivi, dei controlli funzionali 2015 per la Pezzata rossa, sia a livello Veneto che nazionale (Tabella 1). Si tratta di risultati più che positivi, che vedono in Veneto un incremento della razza sia come numero di capi (+246 vacche controllate) che come aziende (+27). Oggi la Pezzata rossa registra in Veneto 5930 vacche controllate in 427 aziende. Tra le diverse province, si segnala la dominanza numerica di Belluno, che con 1826 capi controllati rappresenta da sola il 30% della consistenza regionale. Anche a livello nazionale la razza continua la sua crescita, raggiungendo 62.999 capi con-



Un momento del convegno con la presenza della Presidente Tiziana Saviane

trollati in 5.148 aziende, con un incremento di entrambi, rispettivamente di 1051 capi e 38 allevamenti. La popolazione

selezionata Pri del Veneto rappresenta numericamente, quindi, quasi il 10% della consistenza nazionale.

Tab. 1 – Pezzata Rossa Italiana in Veneto

Dati dei controlli funzionali della razza Pezzata Rossa Italiana in Veneto

Provincia	Vacche			Aziende		
	2014	2015	Dif. 15-14	2014	2015	Dif. 15-14
Belluno	1.790	1.826	+36	92	92	0
Padova	602	780	+168	50	51	1
Rovigo	109	114	+5	4	4	2
Treviso	1.059	1.020	-39	67	71	4
Venezia	409	349	-60	23	20	-3
Verona	620	672	52	52	63	11
Vicenza	1.095	1.169	74	114	126	12
Veneto	5.684	5.930	+246	402	427	+27

La relazione è proseguita con l'illustrazione dei trend genetici riferiti alla popolazione femminile negli ultimi 10 anni. (Grafico 1). Analizzando l'indice Ida e la quantità di latte, espressi sulla medesima scala, si osserva una superiorità del livello genetico in Veneto rispetto a quello nazionale, in modo particolare per il latte (linea verde tratteggiata).

Grafico 1 - Trend genetico IDA / latte in Veneto vs Italia.

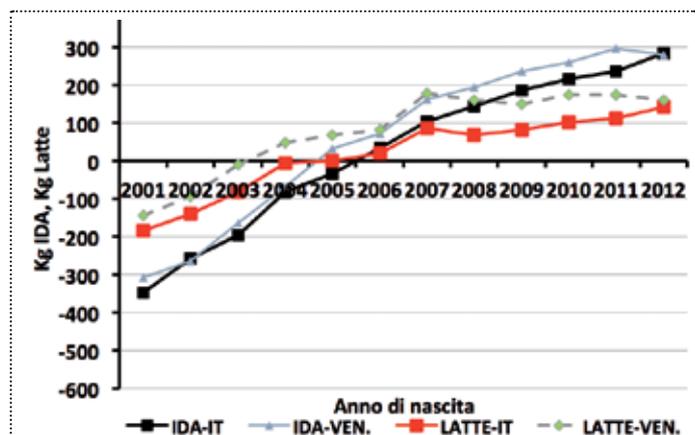


Grafico 2 - Trend Taglia/Muscolosità

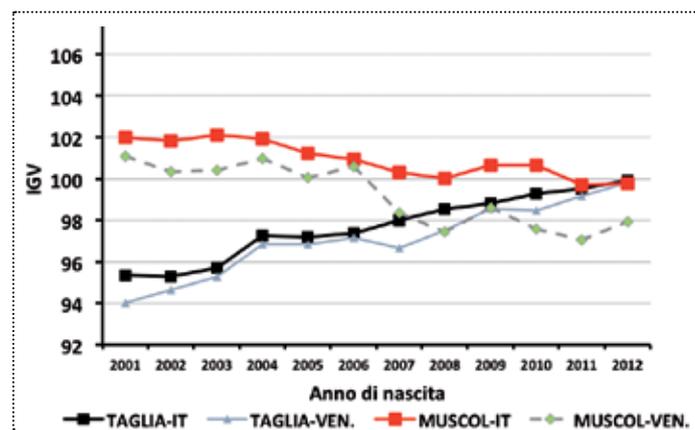
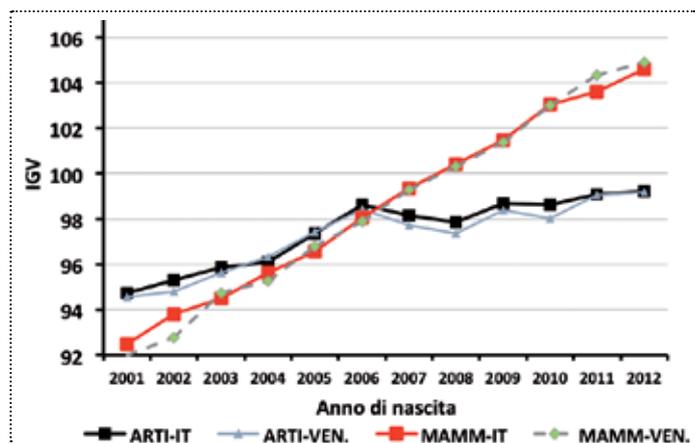


Grafico 3 - Trend Arti&Piedi / Mammella



Tuttavia, il progresso nella produzione di latte ha subito un rallentamento negli ultimi sei anni, probabilmente per una maggiore attenzione alla duplice attitudine. Passando ad analizzare i caratteri morfologici taglia e muscolosità (Grafico 2), mentre per il primo si osserva un miglioramento più o meno della stessa entità tra Veneto e quello nazionale, nella muscolosità si osserva un trend opposto, ovvero decrescente, in misura più marcata in Veneto rispetto alla media nazionale. Ciononostante, nell'ultimo anno (2012) si osserva una ripresa di questo carattere. Per quanto riguarda le altre due qualifiche morfologiche, arti&piedi e mammella (Grafico 3), entrambi questi trend genetici sono sovrapponibili ai rispettivi nazionali. Va segnalato il notevole miglioramento della mammella, che testimonia la grande importanza data dagli allevatori italiani, veneti compresi, a questo carattere anche nella Pezzata rossa.

La scelta dei tori

Daniele Vicario ha inoltre riportato le statistiche di utilizzo dei tori nelle fecondazioni delle vacche Pri in Veneto ed in Italia. Dall'analisi delle inseminazioni negli allevamenti iscritti a LG, per tipologia di toro si osserva una prevalenza all'utilizzo del toro provato estero, 30,6% e 31,2%, rispettivamente in Italia ed in Veneto. La seconda tipologia di toro più importante, dopo l'utilizzo del toro da incrocio con razze da carne, è rappresentata dal toro giovane genomico

nazionale, che risulta un po' meno rappresentato in Veneto (18,8%) rispetto al dato medio nazionale (22,4%). Per contro, emerge un maggior utilizzo in questa regione del toro provato nazionale (6%) rispetto al modesto dato nazionale del 3,6%. L'ultima parte della relazione è stata focalizzata alla selezione genomica, fondamentale per incentivare il progresso genetico. "I vantaggi che si possono ottenere attraverso un'accurata selezione genomica - spiega il direttore Vicario - sono innegabili e dai più condivisi. Oggi la genomica ci mette a disposizione tori giovani con indici genetici molto più elevati di quelli provati, con un'attendibilità quasi doppia rispetto al passato (30% > 50%), se pur sempre più bassa di quelli provati con le figlie. Tuttavia, l'attendibilità della valutazione genomica della Pri, mediamente del 50% (circa 55% per i caratteri morfologici, contro un 45% della produzione di latte) non consente un utilizzo intensivo di singoli tori, bensì in gruppo di 3-5 tori. E per ricavare, quindi, il massimo vantaggio, è necessario utilizzarli numerosi, cambiandoli spesso, sempre più giovani, in modo da ottenere la massima riduzione dell'intervallo di generazione.

In ottobre 2015 la Ctc Anapri ha deliberato l'utilizzo di un nuovo modello di valutazione genomica Onestep-Snp Blup, che consente la valutazione genomica simultanea di tori e vacche, impiegando anche queste ultime per la calibrazione. In seguito a ciò

Anapri ha attivato il servizio di valutazione genomica per gli allevamenti al costo di 45 e 130 euro, rispettivamente per il chip a bassa (26/33 k) e media densità (54/150 k), con 15 euro aggiuntive per le Beta-caseine.

Scelta importante

Le motivazioni per valutare genomicamente il proprio allevamento sono state così evidenziate:

1. sfruttare la possibilità di selezionare linee genetiche alternative e di recuperare vacche geneticamente eccellenti che, per vari motivi non imputabili alla genetica, non hanno espresso il loro potenziale;
2. verificare la presenza di tare genetiche e di caratteri desiderati (beta-caseine, "polled" ovvero assenza di corna);
3. possibilità di applicare il Piano accoppiamenti programmati, che tengono conto

della reale parentela tra due individui (vacca e toro accoppiante);

4. selezione delle giovani vitelle di più sicuro valore genetico, al fine di individuare la giusta rimonta da mantenere in allevamento. Numerosi i vantaggi che attraverso la valutazione genomica l'allevamento può conseguire: dalla riduzione della rimonta da mantenere in allevamento al maggior progresso genetico. Con la riduzione della rimonta da mantenere in allevamento si ottengono minori costi e maggiori spazi da destinare al giovane bestiame, con conseguente maggior benessere;
5. un altro vantaggio importante della valutazione genomica è la verifica delle parentele del giovane bestiame;
6. maggiore accuratezza nella scelta delle Madri di Toro, e scelta più accurata di eventuali donatrici per ET.

In chiusura, il direttore Vicario ha presentato tre tori genomici recentemente selezionati e provenienti da allevamenti veneti:

- ♦ Valdes (Waldstein x Ringostar): Danese C.L.-Abano Terme (Pd)
- ♦ Vermentino (Vorum x Granada x Vanstein): Targa M.C. – Lendinara (Ro)
- ♦ Urukai (Urbaniste x Bosbo x Gardian): Breda Mirko – Cansiglio (Bl).

Infine, il direttore di Anapri ha evidenziato il valore del toro provato Raboso (Rau x Weibold x Strucco) valutato oggi +799 a IDA, 120 a mammella e 112 a cellule somatiche, sulla base di 40 figlie. Si tratta di un toro nato nell'allevamento di Adriano e Franco Tieppo, della provincia di Treviso. ■

La Pezzata Rossa sta crescendo non solo in Veneto, ma in tutta Italia



Tiziana Saviane alla guida della Pezzata Rossa veneta

Tiziana Saviane succede a Daniele Fullin alla Presidenza regionale della Pezzata Rossa. E ci vuole davvero tanta passione ed amore per il proprio mestiere, per inserirsi in un ambiente fatto per lo più da uomini ed in cui occorre sempre più competenza e capacità di analisi. "L'elezione a presidente regionale della Pezzata Rossa mi inorgoglisce – spiega Tiziana Saviane – e devo riconoscere che rappresenta una nuova entusiasmante avventura, che dovrò svolgere cercando di conciliare i tempi tra allevamento e famiglia. Ringrazio il presidente uscente Daniele Fullin per il lavoro svolto e per la dedizione che in questi anni ha messo alla guida dell'Associazione, cresciuta in modo significativo, in particolare nel Bellunese, dando a tutti i produttori grandissime soddisfazioni". Tiziana Saviane gestisce con il marito un allevamento di Pezzata Rossa con 170 capi a Trichiana (Bl), è una donna decisa e combattiva, che arriva sempre al risultato con dedizione e grande forza di volontà. "Le donne negli allevamenti non mancano – conclude la presidente Saviane – ma la loro presenza è sempre stata soprattutto dietro le quinte, a supporto degli uomini che lavoravano direttamente nelle stalle. Oggi i tempi sono cambiati e sono maturi anche per una crescita in questa direzione, che valorizzi l'universo femminile delle allevatrici, con potenzialità fino ad oggi sono rimaste inespresse, ma non certo per mancanza di capacità o idee, che sono davvero molte, interessanti ed innovative".



Un grazie a Fullin

Il Comitato Arav ed il Comitato Pezzata Rossa, a nome di tutti gli allevatori, ringraziano il presidente uscente della Sezione regionale della Pezzata Rossa, Daniele Fullin (nella foto), per il lavoro svolto con passione e dedizione.

L'importanza di avere nuovi "Padri di toro"

Le indicazioni dell'Associazione nazionale allevatori Pezzata Rossa Italiana

di MIKI LEVIS

Nella pagina riportiamo la tabella con i tori scelti dalla sezione regionale della Pezzata Rossa per il primo semestre 2016. Come accennato nelle pubblicazioni precedenti, anche questa volta si è voluto perseguire la strada selettiva del giusto equilibrio fra i diversi caratteri, produttivi e morfologici (vedasi la media totale dei riproduttori, dato che per il singolo risulta assai improbabile avere il toro che migliora "tutto"). Si è cercato di utilizzare circa il 60% di tori provati ed il 40% di tori genomici, per avere una certa sicurezza nei dati ed allo stesso tempo con i giovani una forte intensità di selezione determinante per il progresso genetico. Nell'intento di facilitarne la lettura i tori giovani genomici vengono contraddistinti con la dicitura "GE". ■

I "padri di toro" segnalati per il primo semestre 2016

I "padri di toro" segnalati per il primo semestre 2016 dalla sezione regionale della Pezzata Rossa

	NOME / MATRIC.	CROSS	IDA	LAT. KG	GR. %	PR. %	TA	MU	AP	MA	MUN.	CELL.
	REUMUT DE944127123	RAUFBOLD RUAP	1201	678	0,07	0,02	102	105	97	122	101	104
	GRANATIERE IT093990071259	GRANADO WALBO	684	619	-0,19	-0,1	105	101	113	110	100	98
	HEIDUCK AT196153916	HUMID DIONIS	1038	516	-0,05	-0,03	110	104	103	115	104	109
	PASSION DE941387798	PLANNER SAFIR	1131	693	-0,01	-0,01	118	117	117	112	95	106
	OSVALDO IT027990054752	OXALIN WEIPORT	641	334	0,18	0,13	103	99	102	115	102	91
GE	RAV 4 IT031990019159	RAVE ROIBOS	1087	413	-0,09	0,02	99	111	107	126	96	110
GE	WOLLEY IT030990208117	WILLE MANITOBA	1118	598	-0,08	-0,01	107	100	111	107	106	105
GE	WEMBLEY IT093990149895	WILLE SAMEN	1076	514	-0,07	0,02	110	105	104	109	98	105
GE	GUTTURNIO IT029990036050	GUAGUANCO' VANSTEIN	1034	668	-0,06	0,03	93	105	107	109	107	99
GE	HAKER IT093990149931	HUTERA FRUTTO	829	323	0,04	0,03	121	107	100	113	102	104
	ESPRIT JB FR5375489147	TILLEUL JB NATIFJB	1354	1166	-0,04	-0,05	107	81	106	120	112	96
	ROTBURG DE943258351	ROUND UP RUEGEN	1323	508	-0,08	0,04	113	115	108	112	114	118
	RAUCUS DE943878362	RAU GEBALOT	1322	794	-0,28	-0,06	114	104	104	119	110	101
	INFORMANT DE942648025	IDION DIONIS	1252	679	-0,11	0,05	116	101	102	123	107	108
	VLAX DE944468244	RUMGO GEBALOT	1227	296	0,16	0,15	118	119	113	109	110	113
	WURZL AT406598718	WAL RAU	1205	717	0,03	-0,02	102	112	110	107	100	113
GE	HERTAUX IT004991282304	HUTERA RAU	756	492	-0,07	-0,04	117	100	107	112	99	104
GE	EVRA DE815428267	EVEREST RAU	1499	772	0,02	-0,01	106	106	112	116	109	96
GE	MAHANGO Pp DE948097266	MUNGO Pp ROUND UP	1286	787	0,09	-0,05	110	115	110	112	110	103
GE	HUBRAUM DE948679475	HUTERA MANITOBA	1374	873	0,15	-0,03	103	103	114	119	104	95
	MEDIA		1122	622	-0,02	0,00	109	106	107	114	104	104



Bolzano, la formazione degli allevatori si fa sul campo

Viaggio di Alto Adige per conoscere come si alleva la Pezzata Rossa in zona

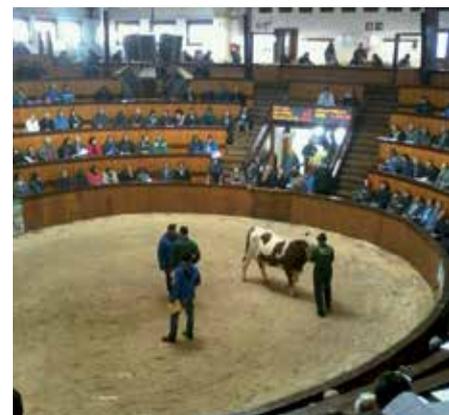
di MIKY LEVIS



Nel mese di dicembre 2015 la Sezione regionale veneta della Pezzata Rossa ha organizzato un viaggio tecnico di approfondimento, per visionare i metodi selettivi e di allevamento di altre regioni e nazioni. Questa volta, dopo il Friuli e la Germania, la meta è stata

Bolzano, una provincia del Trentino Alto Adige che per numero di capi iscritti (prima in Italia) ed a livello genético-morfologico, ha un forte interesse nei confronti della razza Simmenthal, anche a livello nazionale. La giornata si è sviluppata, nella prima parte con la visita al Centro aste di Bolzano, con i suoi quasi 300 capi di ottima morfologia e genetica. La vendita gestita dalla Federazione è stata presentata dal direttore e dai tecnici, che ne hanno illustrato il sistema filiera: dalla stalla

al Centro aste, all'acquirente. La seconda parte della giornata è proseguita con la visita a due allevamenti nella zona di Castelrotto, con la curiosità di comprendere i tori utilizzati, quindi gli orientamenti selettivi e gli alimenti adottati (foraggi di montagna in particolare, data la similitudine del territorio con una buona parte del Veneto). Considerato l'interesse del viaggio e l'entusiasmo dei numerosi partecipanti, la Sezione sicuramente programmerà altre giornate tecniche. ■



Solo una corretta routine di mungitura consente di produrre latte di qualità

Numerazione telefonica sede ed uffici periferici Arav

Sede Arav

Centralino	0444 396915
FAX	0444 396919

Presidio Belluno

Libro genealogico - Anagrafe Bovina	0444 396962
Anagrafe Equidi	0444 396961
FAX	0444 396965

Presidio Padova e Rovigo

Libro genealogico - Anagrafe Bovina	0444 396951
Anagrafe Equidi	0444 396952
FAX	0444 396955

Presidio Treviso

Libro genealogico - Anagrafe Bovina	0444 396981
Anagrafe Equidi	0444 396982
FAX	0444 396985

Laboratorio Analisi

Centralino	0444 396942
FAX	0444 396955

Presidio Venezia

Libro genealogico - Anagrafe Bovina	0444 396981
Anagrafe Equidi	348 4098067
FAX	0444 396995

Presidio Vicenza

Libro genealogico - Anagrafe Bovina	0444 396923
Anagrafe Equidi	0444 396918
FAX	0444 396919

Presidio Verona

Libro genealogico	0444 396971
Anagrafe Equidi	0444 396972
Anagrafe Bovina	0444 396973
FAX	0444 396976

Fieracavalli, allevatori impegnati sulla qualità

La rassegna scaligera conferma il valore della selezione nazionale e il percorso di crescita di razze come CaiTpr e Haflinger

di ALDO BOLLA

La 117ª edizione di Fieracavalli verrà ricordata dagli allevatori veneti per le due razze del circuito Italiascava maggiormente rappresentate nel panorama nazionale, vale a dire CaiTpr e l'Haflinger, presenti a Verona con la 78ª edizione delle rispettive mostre nazionali. Le decurtazioni dei finanziamenti ministeriali ed i conseguenti maggiori costi imposti agli allevatori hanno ridotto sì il numero dei cavalli iscritti, ma non in modo tale da pregiudicare le qualità dei concorsi. La prima sensazione che ho ricavato dopo le valutazioni di entrambe le razze è stata la stupefacente, quasi assoluta, mancanza di polemiche. Non parlo di discussioni, ci mancherebbe, sono il sale di questi eventi, ma di polemiche sterili, quelle vistose e velenose, che facevano parte della tradizione. Le due razze, molto diverse fra loro, pur essendo entrambe allevate storicamente dagli agricoltori, grazie ai diversi obiettivi di selezione, hanno visto differenziati gli ambienti d'allevamento, che forse oggi

sono meno lontani di qualche anno fa.

Orizzonte Haflinger

La selezione Haflinger ha puntato ad ottenere un cavallo da utilizzo ludico sportivo, perdendo sì molti allevatori tradizionali, ma raccogliendo via via nuovi adepti, magari piccoli, ma motivati e, soprattutto, consensi fra gli utilizzatori. La presenza sempre maggiore di soggetti di elevato pregio morfologico iscritti alle prove attitudinali, un tempo collaterali ai concorsi classici di morfologia, fa capire come l'Haflinger da sport non sia più un miraggio e che queste occasioni stanno diventando il banco di prova dei risultati della selezione.

Anche per questo a Fieracavalli è stata premiata la mitica Iris, campionessa di salto ostacoli ai Campionati sportivi europei tenutisi lo scorso settembre a Milano. Buoni i risultati del Veneto, come evidenziato dal presidente della Sezione equina di Arav, Elvio Coati. Anzitutto, la riconferma dell'allevamento di Leonello Spada di Marano



In alto: il presidente nazionale Anacrhai Francesco Ramella e il presidente di sezione Arav Elvio Coati, premiano Ruby, campionessa del Best in Show
Sotto: Venus di Leonello Spada, campionessa Haflinger puledre nate nel 2015



Valpolicella (Vr), che con Venus ha ottenuto il primo posto anche quest'anno, bissando così il successo dello scorso anno nella categoria puledre di sei mesi. Nella prova di Trail Horse, prova di monta da lavoro, dove l'Haffinger si sta dimostrando particolarmente portato, si è piazzata in prima posizione Daria Longo di Solesino (Pd), con la sua Rosele, una cavalla di quattro anni con una genealogia ed una linea materna di gran nome.

Emozioni Cai-Tpr

E il Cai-Tpr? Come si sono presentati questi cavalli ad una vetrina internaziona-

le qual è Verona? È rimasta la razza agricola di un tempo? No, certo che no. Già da qualche anno, timidamente all'inizio, si è notata una cura sempre maggiore nella tolettatura dei soggetti presentati in concorso ed oggi non è più inusuale, né fa sorridere, vedere questi giganteschi cavalli con le criniere intrecciate ed i brillantini sulla groppa. Molto elevata la qualità morfologica, specialmente nelle categorie femminili, ma generalmente ho osservato soggetti omogenei ed equilibrati nei caratteri morfologici. Ma il salto di qualità e di immagine è stato dato dalla buona preparazione nella conduzione



Giotto Zag, campione stalloni Cai-Tpr 30 mesi

dei soggetti, perfettibile, ma in ogni caso con cavalli ordinati e perfettamente alla mano, anche gli stalloni, tranquilli ma reattivi, nella condizione migliore per essere valutati. Queste qualità penso abbiano contribuito ad un giudizio più facile e sereno, equilibrato e coerente, riducendo polemi-

che e rancori. In modo eclatante, oserei dire, in questa razza quest'anno si è avuta anche la conferma dell'importanza delle linee femminili. Tradizionalmente l'allevamento nazionale ha sempre guardato con maggiore attenzione ed enfasi alle linee maschili, trascurando il fatto che la

www.antoniniduea.it





STRUTTURE



IMPIANTI BIOGAS



INTERNI STALLA



GOLD FARM



RETI FRANGIVENTO



TUNNEL



DUE A srl
 Via dell'Industria 6
 35010 Villalta di Gazzo (PD)
 Tel. +39 049 9455629
 Fax +39 049 9426269
commestero@antoniniduea.it



Nelle tre foto sopra, il team Ballin-Boldrin

solidità e la probabilità dei risultati selettivi dipendono in grande misura dalla profondità delle famiglie femminili. In fin dei conti, se il patrimonio genetico viene ceduto in egual misura dai genitori, ma il Dna mitocondriale viene ereditato solo dalla madre, qualcosa vorrà dire. E non sarà un caso se in Germania hanno in grande considerazione le

“stamm” (linee di sangue materne), tanto da evidenziarle anche nei pedigree.

Il gallo e la gallina

Mi piace dire in maniera molto semplice: se è il gallo che fa il pollaio è, però, la gallina che fa il gallo. Ossia se un buono stallone può migliorare la popolazione di un ampio territorio, per avere maggior sicurezza



Daria Longo (vice presidente della Sezione equini dell'Arav) con Rosele

za di ottenere buoni risultati è bene che lo stallone provenga da una linea materna “profonda”, cioè fatta da generazioni di femmine che abbiano prodotto bene. Forse, la chiusura dei centri stalloni, con il conseguente utilizzo di molti diversi riproduttori, ha contribuito a rendere evidente l'importanza della cosa ed a far emergere queste linee materne, da sempre presenti, ma probabilmente un po' oscure nella visibilità. Ma al di là dell'importanza delle linee materne, quali sono le altre similitudini con la razza Haflinger? Non certo nella morfologia, non nelle attitudini, che nell'Haflinger sono molteplici e nella Tpr si riducono agli attacchi, ma, piuttosto, in

questa evoluzione dell'allevamento che porta all'utilizzo “sportivo” anche di questi cavalli, fino a pochissimi anni fa allevati solo per la produzione di carne e che oggi sono riscoperti come giganti gentili. Si era notato lo scorso anno, ma quest'anno era lampante: circa metà dei soggetti Tpr a catalogo erano iscritti anche nelle gare di attacchi e negli show. E poi, dulcis in fundo, molti giovani e molte ragazze, impegnati, direi in egual misura, sia nelle prove classiche di morfologia che in quelle attitudinali. Il mondo di questi cavalli sta cambiando, l'allevamento sta cambiando; si perderà un po' in tradizione, ma le premesse per un futuro di speranza ci sono. ■

Con Si@lleva la stalla è sempre sotto controllo

Il software gestionale messo a punto da Aia aiuta nella gestione dell'allevamento, evidenziando i punti critici nel management aziendale, contribuendo a far reddito

di BRUNO COSTA

Oggi il successo di un'azienda si basa sulla capacità di innovare e gestire il cambiamento. Il rapido processo di informatizzazione, lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni e la globalizzazione dei mercati hanno un forte impatto su tutte le attività economiche. Solo le aziende in grado di adattare rapidamente la propria organizzazione ai continui cambiamenti potranno mantenere il proprio vantaggio competitivo e gestire le minacce per trasformarle in opportunità. Si@lleva intende favorire questo processo di ammodernamento, dimostrando agli allevatori i vantaggi che possono derivare da una gestione informatizzata dei dati. Si@lleva è un software online che, attraverso il rilevamento e l'elaborazione dei dati produttivi e riproduttivi degli animali, diventa un efficace strumento di supporto alla conduzione aziendale, in quanto sa rispondere alle esigenze degli allevatori, semplifica e migliora l'attività gestionale, consente un controllo della



conduzione tecnica ed economica dell'allevamento ed agevola gli allevatori negli adempimenti burocratici, con ricadute positive in termini ambientali e del benessere animale. I dati rilevati sono validati, elaborati e memorizzati dal programma, che restituisce informazioni puntuali ed aggregate, consentendo una valutazione delle performance aziendali, compresi gli indicatori sul benessere animale, elaborati mensilmente e sintetizzati in un valore numerico a tre cifre,

confrontabile con lo storico dell'azienda e con la situazione locale/nazionale.

Accessi differenziati

Si@lleva è utilizzabile dalle diverse figure professionali che partecipano alla gestione dell'allevamento (allevatore, veterinario, nutrizionista, controllore, zootecnico), offrendo a ciascuno funzionalità personalizzate. Le informazioni vengono gestite in maniera collaborativa, in quanto tutte le figure autorizzate possono

Si@lleva aumenta l'efficienza del management aziendale

accedere ed interagire contemporaneamente alle informazioni di loro pertinenza. Si@lleva consente un'archiviazione sicura dei dati ed un accesso protetto alle informazioni aziendali, mediante credenziali personali. I dati sono sempre aggiornati e disponibili da qualunque dispositivo ed in qualsiasi luogo ove sia disponibile una connessione internet. L'allevatore ha un feedback



immediato e può generare rapidamente e semplicemente la reportistica di cui ha bisogno. Non c'è necessità di provvedere a backup periodici, poiché Si@lleva è già integrato con le banche dati del sistema allevatori e viene continuamente aggiornato e migliorato. Oltre alla reportistica standard, il software include alcune elaborazioni e rappresentazioni, che consentono di analizzare in maniera dettagliata alcuni aspetti gestionali della propria

azienda. L'attuale proposta contiene tutta la parte sanitaria, sia per quanto riguarda la gestione della mandria, che per gli adempimenti burocratici quali la tenuta del Registro dei trattamenti informatizzato e la generazione del Modulo di accompagnamento dell'animale diretto al macello, contenente le terapie effettuate nel periodo di legge. Con questo modulo si possono inserire e gestire le registrazioni di tutte le patologie riscontrate sui capi



Anche la gestione del farmaco veterinario è semplificata grazie al software Aia

dell'allevamento durante la visita veterinaria, insieme alla pianificazione delle terapie ad esse collegate. Il modulo prevede, inoltre, la creazione e gestione delle scorte dei farmaci (sia come magazzino sia come armadietto riconosciuto dal Ssn), con relative elaborazioni statistiche su malattie e farmaci. Il programma, in dettaglio, consente di visualizzare/stampare:

♦ **Liste gestionali:** liste operative, capi da asciugare, capi da spostare in close-up, capi da fecondare, parti previsti, ritorni in calore;

♦ **Liste veterinarie:** lista unica veterinaria, capi per visita puerperale, capi per visita post-partum, capi per visita ginecologica, capi per diagnosi di gravidanza, capi per riconferma diagnosi di gravidanza;

♦ **Liste di allarme:** capi con cellule somatiche elevate, capi con mastite cronica, capi guariti/non guariti/ammalati durante l'asciutta, capi ad inizio lattazione con percentuale di grasso elevata all'ultimo controllo funzionale, capi con bassa percentuale di grasso in almeno un controllo, capi con percentuale di proteina bassa in almeno un controllo, capi con percentuale di lattosio bassa in almeno un controllo, capi con urea alta/bassa in

almeno un controllo, capi ad inizio lattazione con rischio chetosi all'ultimo controllo, capi ad inizio lattazione con rischio acidosi all'ultimo controllo, capi ad inizio lattazione con rischio chetosi all'ultimo controllo Bhb);

♦ **Liste riepilogative:** eventi registrati, figli di toro, indici aziendali, madri di toro, numeri aziendali liberi, riepilogo Uba, situazione generale aziendale, situazione riproduttiva generale, soggetti, soggetti cross, soggetti valutati presenti in azienda, sintetico collettivo, sintetico individuale aziendale, prestampato, statistica riproduttiva generale, analisi andamento stagionale cellule somatiche, analisi cellule somatiche, analisi gruppi produttivi, parametri zootecnici aziendali, confronto dati tecnici e sanitari per mese/anno;

♦ **Grafici allevamento:** produzione, cellule, gravidanze, produzioni medie.

Allineato alla normativa

Consente, inoltre, di inserire dati, visualizzare e stampare elaborati, relativi ad adempimenti burocratici, nel rispetto delle normative vigenti, quali:

- ♦ Identificazione/registrazione dei soggetti (cedola identificativa, registro aziendale);
- ♦ La Legge 30 (interventi fecondativi, modello "4");
- ♦ Inserimento delle ricette e carico del magazzino farmaci;
- ♦ Inserimento delle ricette secondo le tipologie ministeriali (ricetta ministeriale in triplice copia per scorta, ricetta mini-

Numerose liste di allarme completano le funzionalità del programma

steriale in triplice copia, ricetta su carta intestata, ricetta su carta intestata ripetibile, ricetta ministeriale speciale);

♦ Carico a magazzino e possibilità di ricerca delle confezioni con visualizzazione del prodotto sul sito dell'Aisa;

♦ Inserimento della visita veterinaria con relativa terapia;

♦ Inserimento della patologia riscontrata ed eventuale nota descrittiva personalizzata;

♦ Inserimento della terapia utilizzando una pianificazione dell'intervento su più giornate o direttamente sulla scheda del soggetto (entrambe andranno a scalare i farmaci utilizzati dal magazzino/armadietto farmaceutico);

♦ Stampe/visualizzazioni del Registro;

♦ Stampa/visualizzazione del Magazzino con relative possibilità di ricerca e consistenze (materiale seminale, ecc...);

♦ Stampa/visualizzazione del Registro informatizzato (autorizzato dal Ssn) per data sia in bianco per verifica che vidimato Asl;

♦ Controllo di gestione farmaci e patologie;

♦ Stampe gestione farmaci: elaborazione report impostando criteri di ricerca statistica sulle patologie registrate e sui farmaci utilizzati;

♦ Stampa dei soggetti con tempi di sospensione presenti in allevamento alla data richiesta;

♦ Stampa dei trattamenti per i soggetti usciti da allegare al Modello "4".

Per quanto riguarda il benessere animale, visualizzazione e stampa del Report "benessere animale", con indicatori mensili ed annuali dei seguenti parametri:

♦ Indicatore di regolarità produttiva;

♦ Indicatore di longevità;

♦ Indicatore di disturbi della mammella;

♦ Indicatore di rischio chetosi subclinica;

♦ Indicatore di rischio acidosi subclinica;

♦ Indicatore globale di benessere animale.

Le potenzialità sono rilevanti,

così come il numero degli elaborati.

Il personale Arav è a disposizione degli allevatori per un supporto all'utilizzazione del programma e delle sue applicazioni pratiche. Infine, ricordiamo una nota estremamente importante, il sistema consente di interfacciare altri dispositivi di precision farming (podometri, robot di mungitura, strumenti di rilevazione meteo, ecc...), integrando i dati generati in maniera continua ed automatizzata, consentendo lo sfruttamento multifunzionale di tutte le informazioni ottenute ai fini di ottimizzare la gestione aziendale. ■

INTERESSE COMUNE LA SUA CRESCITA, IL SUO BENESSERE

Lo stato di benessere, la crescita dei vitellini e la produzione di latte delle bovine sono fortemente condizionati dal microclima della stalla, ovvero dall'azione della temperatura, dell'umidità e della velocità dell'aria. Rispetto agli animali liberi, gli animali controllati hanno infatti minori possibilità di adattamento alle condizioni ambientali sfavorevoli, manifestando cali produttivi più evidenti in situazioni di stress termico. C'è un destratificatore - scientificamente provato - che migliora il benessere e incrementa quindi la produzione media. Zefiro Easy è il ventilatore top di gamma perchè ideale sia nelle stalle a stabulazione fissa sia nelle stalle a stabulazione libera. Con le sue dimensioni compatte, che lo rendono adatto ad ogni tipologia d'installazione, offre eccellenti prestazioni e una resa ottimizzata. Zefiro Line consente inoltre un risparmio energetico del 50% rispetto ad un destratificatore tradizionale. Non necessita di alcuna manutenzione ed è dotato di un sistema di sicurezza "a paracadute", garantito ulteriormente da assistenza rapida, puntuale ed efficace. Contattaci per avere maggiori informazioni su tutta la nostra Zefiro Line.

Via A. Vespucci, 22
25012 Viadana di Calvisano (Bs)
Telefono +39 030 96.86.428
Fax +39 030 96.68.863
www.cmp.impianti.com
info@cmp-impianti.com



Il sistema per la qualità del laboratorio analisi Arav

Un'ampia gamma di servizi per gli allevatori eseguiti da personale altamente qualificato e con attrezzature sofisticate che garantiscono correttezza e competenza

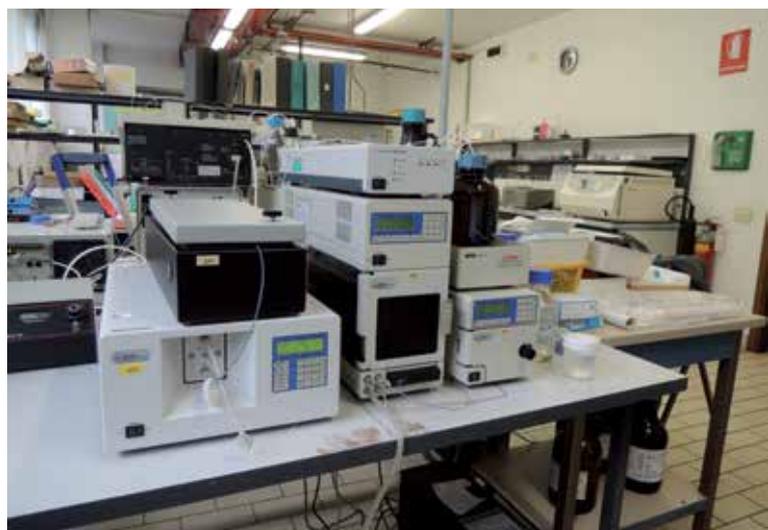
di VINICIO BARBIERI



Il laboratorio analisi dell'Associazione regionale allevatori del Veneto, con sede a Padova in corso Australia n. 67/A, fa parte della rete operativa delle Associazioni regionali e provinciali degli allevatori aderente all'Associazione italiana allevatori (Aia). A seguito dell'accordo tra Ministero della Salute, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, recante "Requisiti minimi e criteri per il riconoscimento dei laboratori di

analisi non annessi alle industrie alimentari ai fini dell'autocontrollo" del 17 giugno 2004, il laboratorio dell'Arav è stato inserito nell'elenco della Regione Veneto dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo per le industrie alimentari. A marzo 2006 il laboratorio ha ottenuto l'accre-

A destra ed in alto, alcune delle sofisticate attrezzature disponibili nel laboratorio

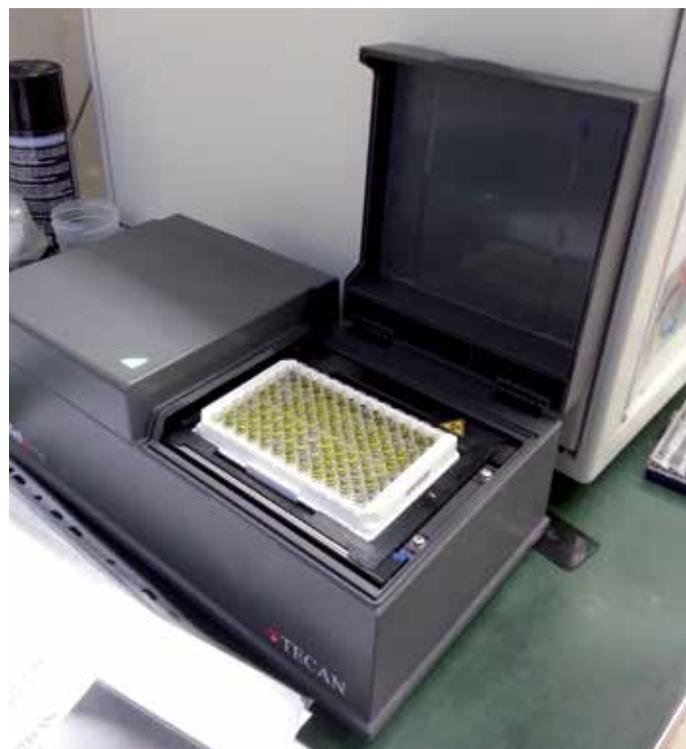


ditamento Sinal n. 0655 (ora Accredia), per metodi di prova su matrici alimentari secondo la norma UNI EN ISO/IEC 17025 "Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura" che garantisce, oltre alla conformità del Sistema di qualità del laboratorio, la competenza tecnica relativamente alle prove accreditate, ovvero la riferibilità delle prove effettuate e l'equivalenza dei rapporti di prova emessi, con quelli degli altri laboratori accreditati, anche in ambito europeo. Questo significa che i risultati delle prove analitiche eseguite sono rapportati con valori noti a campioni appropriati di riferimento e che i certificati di analisi emessi dal laboratorio sono uguali, per quanto riguarda le informazioni riportate, a quelli degli altri laboratori accreditati. Dallo stesso mese di marzo 2006, Accredia ed il laboratorio dell'Arav hanno definito e regolato con specifica convenzione i propri rapporti. Nel 2002 il laboratorio era stato certificato in conformità alla norma UNI EN ISO 9001. Poiché la certificazione ai sensi della UNI EN ISO 9001 non costituisce evidenza che il laboratorio sia in grado di fornire prove accurate ed affidabili, essa fu abbandonata. Il riconoscimento di conformità alla norma UNI EN ISO/IEC 17025 (Accreditamento) è, quindi, a carico di un Ente terzo riconosciuto a livello internazionale (Accredia), che accredita i laboratori per quanto riguarda la capacità tecnica e la competenza relativa all'ese-

cuzione di prove specifiche. A tutt'oggi sono state accreditate 11 prove; ciò assicura che l'attività è condotta in conformità ai requisiti della normativa nazionale ed internazionale, che prevede che le analisi chimiche e microbiologiche di prodotti alimentari debbano essere effettuate da laboratori che operino in conformità agli standard europei di garanzia di qualità. L'elenco dei metodi accreditati è disponibile nel sito dell'Arav (www.arav.it). I metodi accreditati, per quanto concerne la matrice latte, sono: Aflatossina M1 con metodo HPLC, grasso-proteine-lattosio, cellule somatiche, carica batterica, ricerca di sostanze inibenti. Per quanto concerne le matrici latte e derivati del latte sono accreditati i seguenti metodi microbiologici: carica microbica totale a 30° C, coliformi totali, stafilococchi coagulasi positivi, escherichia coli, listeria monocytogenes e salmonella. Complessivamente il numero dei metodi analitici, accreditati e non accreditati, applicati dal laboratorio dell'Arav su alimenti zootecnici, terreni, acque, latte e derivati del latte è superiore a 150; nel sito di Arav è consultabile l'elenco completo (Elenco analisi).

Più sicurezza

Ma cosa significa e cosa comporta l'accREDITamento? Lo schema dell'accREDITamento è stato messo a punto dall'Unione Europea, al fine di permettere la libera circolazione di merci e prodotti nel territorio comunitario, senza



necessità di controlli ripetitivi da parte delle autorità dei vari Paesi.

Elemento importante di questa impostazione è l'Organismo di accREDITamento che, essendo indipendente e rappresentativo di tutte le parti interessate, garantisce gli utenti, attraverso verifiche tecniche periodiche sulla competenza ed imparzialità dei laboratori nell'effettuazione delle prove accreditate. In Italia tale funzione è assolta da Accredia ovvero l'Ente unico di accREDITamento, riconosciuto dallo Stato il 22 dicembre 2009 e nato dalla fusione di Sinal e Sincert come Associazione senza scopo di lucro.

Un impegno per la qualità

L'Associazione regionale allevatori del Veneto, pertanto,

Le attrezzature presenti nel laboratorio consentono un'ampia gamma di analisi, il cui elenco è disponibile nel sito di Arav

attraverso l'accREDITamento del laboratorio analisi, oltre a soddisfare un requisito obbligatorio per le determinazioni analitiche succitate, ha cercato di perseguire i seguenti obiettivi:

- ♦ ottenere un obiettivo ed importante valore aggiunto alle misure o analisi prodotte, poiché consente al laboratorio di emettere certificati la cui validità è riconosciuta;
- ♦ fornire un servizio utile alla salvaguardia della tipicità dei prodotti regionali;
- ♦ fornire un servizio che sia garanzia di correttezza e competenza. ■



Le fasi produttive della capra da latte

Il tema dell'alimentazione al centro di una serie di incontri con gli esperti Sata
Guido Bruni e Giorgio Zanatta

di DAVIDE MAGNANI

L'autunno appena trascorso ha visto gli allevatori ovicaprini veneti impegnati in una serie di incontri organizzati dalla Sezione regionale su temi di particolare interesse tecnico-economico. Gli incontri si sono svolti in collaborazione con i tecnici del Sata Lombardia Guido Bruni e Giorgio Zanatta. Tra i molti argomenti trattati, certamente quello dell'alimentazione è risultato centrale. La grande capacità di adattamento della capra da latte alle più disparate condizioni ambientali rende il nostro piccolo ruminante unico nel suo genere; basti pensare alle razze autoctone allevate in Italia, oltre alle due ben note "Saanen" e "Camosciata delle Alpi". Spesso si commette l'errore di allevare capre altamente specializzate per la produzione di latte con tecniche gestionali e manageriali uguali a quelle delle bovine. Ma le due specie differiscono dal punto di vista alimentare, in quanto la capra ha:

- forte capacità nella selezione degli alimenti;
- difficilmente accetta i nuovi alimenti;
- non gradisce sempre gli stessi foraggi nella razione.

Buone abitudini

Tutto questo si traduce con il dover adottare e creare delle

abitudini alimentari già nelle caprette giovani, dai quattro mesi di età; variare la dieta dei foraggi, spaziando dai polifiti ad erba medica di varia stagione e somministrando solo fieni di ottima qualità più volte al giorno. Per riuscire ad ottenere buoni risultati in termini di produzione qualitativa e quantitativa, senza dimenticare il benessere animale, è fondamentale soddisfare i fabbisogni alimentari delle capre nei diversi stati fisiologici. Sia la capacità di ingestione che i fabbisogni energetici e proteici variano notevolmente nel corso dell'anno. Partiamo dai due mesi di asciutta, che coincidono con il 4° e 5° mese di gravidanza. Questo periodo, soprattutto nell'ultimo mese prima del parto, è fondamentale e critico allo stesso tempo, in quanto si ha un notevole accrescimento del feto (spesso due o più) e degli "invogli fetali". L'aumento del volume dell'utero sottrae spazio nella cavità addominale: ne consegue una forte riduzione della capacità d'ingestione del ruminante. Per questo, durante l'ultimo mese di gestazione, si rivela di straordinaria importanza iniziare la somministrazione dei concentrati, senza tuttavia eccedere, nel massimo di 0,4-0,5 kg/capo/giorno. Nel contempo si



deve utilizzare in razione fieni di ottima qualità (raccolti precocemente con valori nutritivi elevati) per sopperire alla minor quantità di sostanza secca assimilata. Dopo il parto si ha un notevole incremento dei fabbisogni energetici e proteici, ma non un così elevato aumento della capacità ingestiva da parte delle capre.

Obiettivo foraggio

Per questo è necessario continuare con la somministrazione di foraggio di buona qualità ed aumentare gradualmente la distribuzione dei concentrati fino ad 1-1,2 kg/capo/giorno. Nella prima parte della lattazione, fase in cui abbiamo maggior mobilitazione delle riserve corporee, il tenore proteico dei concentrati deve essere elevato (18-20%).

La Saanen, una delle razze più rappresentata in Italia

Nella seconda fase, che va dalla riproduzione alla fine lattazione, è necessario che la capra ricostituiscia le riserve corporee con l'utilizzo di alimenti energetici e la riduzione del tenore proteico negli alimenti (14-16%).

La selezione delle razze caprine ha permesso un aumento significativo delle produzioni, sia quantitativa che qualitativa, rendendo nel contempo questi nostri piccoli amici molto esigenti in termini di fabbisogno alimentare, senza dimenticare che la loro specificità e fisiologia ruminale necessita comunque dell'apporto di foraggi di buona qualità per poter garantire un idoneo livello produttivo ed una lunga carriera produttiva. ■

Orus: un'associazione per i veterinari buiatri veneti

La ricerca in stalla non può fermarsi. Ed è sempre utile scambiarsi opinioni sulle metodiche più efficienti per rendere gli allevamenti sempre più competitivi

di LUCILLO CESTARO

Il nome dell'associazione "Orus" deriva da Giuseppe Orus, nato a Parma nel 1751, il quale studiò in Francia e poi fu assegnato al Collegio Zootiatricum Patavinum, inaugurato il 1 ottobre 1774 ai tempi della Repubblica Veneta. Orus si distinse per numerosi meriti scientifici ed a lui era intitolata la via nella quale aveva sede l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, quando ancora si trovava a Padova.

Ecco perché allo studioso del XVIII secolo è stata intitolata l'associazione che riunisce i buiatri allo scopo di promuovere l'attività di ricerca applicata e formazione inerente la professione veterinaria, anche attivando iniziative di collaborazione con enti pubblici e privati, organizzazioni ed associazioni.

Collaborazione aperta

A tal fine ed a completamento di una struttura operativa, è sorto un accordo quadro con l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie e l'Università, nello specifico col Dipartimento di Medicina animale, produzione

e salute (Veterinaria). L'attività programmata da un comitato scientifico è focalizzata su argomenti pratici di interesse per la ricaduta che possono avere sull'economia delle aziende, sull'aggiornamento dell'attività professionale, sul benessere animale, studio di patologie emergenti, ricadute sulle filiere produttive come miglioramento delle competenze e della formazione degli operatori. Temi sui quali è possibile informarsi consultando il sito dell'associazione: www.veterinaribuiatriorus.it. Annualmente viene presentata l'attività dell'Associazione in un convegno che si è da poco tenuto alla Corte Benedettina di Legnaro. I lavori presentati erano ben otto e riguardavano tutte prove di stalla sui temi che di seguito vengono sommariamente presi in esame.

Problemi articolari nel bovino da carne

Si tratta di una patologia emergente non ancora ben conosciuta. E gli studi necessari hanno come ostacolo il fatto che la patologia è cronica e questo si scontra con l'esigen-



I problemi articolari del bovino da carne sono stati al centro di una sessione della giornata di studio

za dell'allevatore di eliminare rapidamente un animale non produttivo. Allo stato attuale delle conoscenze, possiamo affermare che non si tratta di

lesioni articolari, ma dalle ultime ricerche fatte è emerso un problema degenerativo a livello di cartilagini di accrescimento. Non si rileva presenza di pato-



La corretta somministrazione del colostro è essenziale per un futuro sviluppo ottimale del vitello

geni specifici e non abbiamo risposta alle terapie. Da una prima ipotesi che si potesse trattare di un problema infettivo, è invece risultato che si tratta della compresenza di più fattori, che necessitano di ulteriori studi. Appare certa, però, l'inutilità del trattamento con antibiotici.

Benefici della vaccinazione Bvd nel bovino da carne

Questa malattia è maggiormente considerata negli allevamenti da riproduzione, ma in questo studio si dimostra l'utilità della vaccinazione, anche in allevamenti da carne, con miglioramenti in diversi parametri come mortalità, diminuzione dei trattamenti e costi.

Lavaggi bronco alveolari

Tradizionalmente in caso di malattia respiratoria, come attività diagnostica si pratica il tampone nasale. È stato studiato come metodo alternativo il lavaggio bronco alveolare, eseguito con un sondino di gomma infilato dal naso, fino a raggiungere i bronchi più profondi. Iniettando e poi aspirando 50 ml di soluzione si può avere un campione da analizzare, che non presenta problemi di inquinamento e che fornisce informazioni precise sui patogeni presenti nelle vie aeree più profonde. I patogeni isolati sono stati virus, batteri e micoplasmi. Tra i virus, il più frequente è stato il coronavirus, tra i bat-

teri si sono isolati Pasteurella, Mannheimia e Histophilus. Il lavoro ha compreso anche prove di sensibilità agli antibiotici col metodo della Mic (Minima concentrazione inibente), che oltre a rivelare quali sono gli antibiotici sensibili, esprime anche qual è la concentrazione alla quale l'antibiotico è attivo. Da questa prova si evidenzia che i farmaci di vecchia generazione (penicilline) si confermano efficaci.

Campionare in caso di malattia respiratoria

Seguendo la Brd (Bovine respiratory disease) nelle sue fasi, a partire dall'esordio, troveremo che con prelievi in sequenza possiamo isolare patogeni diversi nel corso dello stesso caso clinico. Considerando questo aspetto, al momento di interpretare l'esito di un prelievo, si potranno avere delle indicazioni sullo "stato di avanzamento" del problema. All'insorgere della patologia sarà probabile l'isolamento del virus respiratorio sinciziale associato a Pasteurella e Mannheimia, successivamente isoliamo i micoplasmi. Se, diversamente, si evidenzia Trueperella pyogenes, probabilmente siamo in fase cronica avanzata o in sede di necropsia.

Effetto del prolungamento della terapia della mastite

Su dieci allevamenti si sono seguiti 87 casi di mastite, secondo un protocollo prestabilito



LA COMMERCIALE DEGLI ALLEVATORI VENETI

Vendita materiale seminale e prodotti zootecnici

Mosè Zolin - 335.7630744

Diego Tessari - 336.358923

Mirco Poli - 337.1108752

Matteo Dal Maso - 348.8067966

Gianluca Bordin - 331.2404753

Raccolta vacche-vitelli

Maurizio Gasparoni - 348.2868605

che prevedeva un gruppo con terapia standard ed un gruppo con terapia prolungata. Veniva eseguito l'esame batteriologico prima e dopo la terapia. Osservando i batteri isolati nelle diverse fasi della lattazione, si è visto che l'Aureus non è tipico dei primi 30 giorni, come lo sono, invece, coliformi ed altri gram+. Lo Streptococcus uberis ha un'epidemiologia simile all'Aureus, venendo isolato con maggior frequenza in lattazione avanzata. Le interessanti conclusioni di questo lavoro sono che il 35% delle mastiti che trattiamo sono negative all'esame colturale, il prolungamento della terapia è efficace in caso di Stafilococcus aureus, il tasso di guarigione delle mastiti da Uberis è minore del 30%.

Studio di una vaccinazione Ibr, con meticolose tecniche di laboratorio

È stata valutata l'efficacia di una vaccinazione Ibr con vaccino vivo, valutando l'immunità anticorpale e cellulomediata. Si è utilizzato un test che misurava la produzione di gamma interferon, stimolata con tecniche di laboratorio e si è visto che la tecnica è valida, e funziona anche a sei mesi di distanza, rilevando ancora produzione di interferoni.

Studio di un programma di allevamento dei vitelli

Con la riduzione dei margini di profitto che si è verificata, risulta strategico ottimizzare ogni fase di allevamento, a partire dall'allevamento della rimonta. Strategici sono alcu-

ni aspetti come la colostratura, l'alimentazione, le strutture e lo svezzamento, che assieme determinano la diversa incidenza di patologie e l'accrescimento delle vitelle. Il protocollo oggetto di studio prevedeva una prima fase in asciutta con somministrazione di lievito e parete di lievito, poi nella fase neonatale la somministrazione di un probiotico e di selenio organico, per finire con una fase di presvezzamento con un lievito. La stalla aveva una consistenza di 420 vacche in lattazione, 109 vitelle sono state incluse nella prova, 102 sono state svezzate, 7 sono morte, 31 hanno avuto qualche patologia che per circa 2/3 si trattava di enterite. Era netta la differenza tra gruppo controllo e gruppo trattato, basti riportare la diversa incidenza di enteriti, che nel 90% dei casi interessava il gruppo non trattato. Nessun effetto si è potuto dimostrare sulla qualità del colostro.

Indagine sulla colostratura dei vitelli

Sui vitelli è stato fatto un secondo lavoro e l'attenzione a questa fase di allevamento è più che giustificata, perché in alcune situazioni ci sono ancora sacche di inefficienza, che dobbiamo colmare non solo per motivi economici, ma anche ambientali ed etici. Infatti, il settore dell'allevamento è fortemente messo in discussione da certe linee di pensiero che ci attribuiscono grandi responsabilità in tema di emissioni, riscaldamento globale, salute, fame nel mondo, benessere animale. Abbiamo molti mo-

tivi, dunque, per non poterci permettere di trascurare il problema della mortalità dei vitelli, tanto femmine che maschi. Infatti, i baliotti si trascinano i problemi dalla stalla dove sono nati fino ai centri di ingrasso, con i conseguenti problemi che derivano dalla necessità di fare trattamenti antibiotici. La mortalità nelle 96 aziende oggetto di rilevamento era quasi del 10% nel primo anno di vita e di questa quasi la metà si verifica nei primi due mesi.

Le regole per una corretta colostratura

Ma chi sa quando il colostro è di qualità? Al più si può apprezzarne colore e densità, ma dovrebbe avere più di 50 mg/l di immunoglobuline che possono essere misurate oltre che in laboratorio, anche in stalla con densimetro o rifrattometro. La carica batterica dovrebbe

essere inferiore a 100.000 ucf/ml. Il colostro deve essere somministrato in quantità di quattro litri entro sei ore ed alla temperatura di 38° C. Su 19 aziende è stata monitorata l'incidenza del Ftp (Fallimento del trasferimento dell'immunità passiva), trovandola al 44% circa, ed il colostro nel 28% dei casi è di qualità insufficiente.

A margine dell'incontro, inoltre, è stato dato un aggiornamento sulla situazione epidemiologica della Blue Tongue ed è stato conferito un premio per una tesi di laurea in memoria della prof.ssa Stefania Testoni, docente all'Università di Padova e distintasi per la passione con cui si dedicava al proprio lavoro. ■

La lotta alle patologie respiratorie non può mai essere rallentata in un allevamento efficiente





Diagnosi precoce di gravidanza

L'Associazione allevatori del Veneto, attraverso il proprio **Laboratorio Analisi**, effettua la diagnosi precoce di gravidanza su campioni dei controlli funzionali oppure su singoli campioni al di fuori dei controlli funzionali.

Il test IDEXX Milk Pregnancy rileva le glicoproteine (PAGs) associate alla gravidanza nel latte bovino e caprino.

Il test può essere eseguito sui campioni di latte:

- ⇒ **60 giorni dopo il parto**
- ⇒ **28 giorni dopo la fecondazione**

È un test utile negli allevamenti che non hanno un servizio di diagnosi precoce di gravidanza con il veterinario ed ha un'ottima attendibilità.

**Il test può essere richiesto al controllore o al laboratorio
(sig. Littamè - 0444 396947 o sig. Bettio - 0444 396946)**